

il caso

M. RAFFA - C. VIMERCATI
SAVONA

Parla l'ex panettiere paralizzato dal '96 dopo una caduta

“Tredici anni di calvario per un dirupo non segnalato”

Quando il primo aprile il mio avvocato Lionella Scorza mi ha detto che la Corte d'appello di Genova, dopo 13 anni, mi aveva riconosciuto il diritto a essere risarcito, sia pure al cinquanta per cento, per una disgrazia che mi ha cambiato la vita condannandomi per sempre su questa sedia a rotelle, non volevo crederci, pensavo a uno scherzo, a un pesce d'aprile di pessimo gusto. Invece era tutto vero».

Maurizio Rapetto aveva trentun anni, quel maledetto primo dicembre del 1996, quando alcuni amici lo hanno chiamato a casa per andare a giocare nel campetto di Sant'Ermete. «Quella sera io non avrei dovuto esserci. Non avevano il portiere, hanno cercato me, sono andato. Era la prima volta che giocavo lì. Ed è stata l'ultima, in assoluto». Sì, perché una terribile disgrazia era in agguato. Un tiro alto, il pallone che supera la recinzione, finisce nella vegetazione che sta al di là del campo. In



Maurizio Rapetto, oggi di 44 anni, nello studio dell'avvocato Scorza

quelli che Rapetto crede siano rovi, e che invece - circoscritti da una recinzione sfondata, sono la chioma degli alberi che crescono ai lati di un ponticello sul rio Fornace. Coperto dalla fitta vegetazione e dal buio, il precipizio si rivela una trappola: Rapetto precipita per sette metri finendo sul greto del torrente. Il responso dei medici - Santa Corona prima, un centro

specialistico nel Riminese poi - è terribile: paralisi degli arti inferiori. Comincia un'odissea medica ma anche di carte bollate. Perché per il giovane, che lavorava come panettiere in un forno di Villapiana e che da allora sopravvive con un assegno d'invalidità, quell'incidente poteva essere evitato se ci fosse stata una recinzione in ordine e le opportune indicazioni di pericolo.

«Uno degli amici che erano arrivati a cercarmi ha rischiato di precipitare a sua volta - racconta Maurizio Rapetto, intervistato ieri nello studio del suo avvocato in piazza del Popolo - e anche in precedenza, ma questo l'ho saputo solo dopo, c'erano stati altri incidenti anche se non gravi come il mio. Invece, dopo quell'episodio, vennero fatti lavori di messa in sicurezza e nessuno si è mai più fatto male. Ma per me era troppo tardi».

Un calvario giudiziario (la prima udienza per il risarcimento danni risale all'aprile del '99 davanti al giudice Marcello Bruno) che ha visto l'inchiesta penale archiviata, e quella civile trascinarsi per dieci anni esatti. «Anche se - precisa l'avvocato Scorza - ora si dovrà stabilire l'entità del risarcimento, è già stata fissata un'udienza per il 13 maggio, ci vorrà ancora tempo». «Quello che mi dispiace di più - conclude Rapetto - è che nessuno dal Comune, in questi anni, si sia mai fatto vivo con me, mi abbia fatto una telefonata, mi abbia chiesto come stavo o se avevo bisogno di qualcosa».

PONTINVREA

Cava della Fornace Regione e Comune bocciate dal Tar

La cava si farà. Il Tar Liguria ha scritto la parola «fine» alla vertenza sulla Cava della Fornace di Pontinvrea tra i proprietari, da una parte, il Comune e la Regione dall'altra. Sono stati ritenuti illegittimi gli atti compiuti dal Comune e dalla Regione che avevano voluto eliminare dal Piano regionale la cava di Pontinvrea di proprietà dei fratelli Baccino. Il Tar Liguria ha anche condannato la Regione e il Comune di Pontinvrea (difeso dagli avvocati Gerbi e Massa di Genova) al pagamento delle spese di giudizio. [L.M.]

In breve

Via S. Lorenzo
Moto contro auto feriti due giovani

Scontro auto-moto ieri alle 19 in via San Lorenzo all'incrocio con via Albenga. Uno scooter condotto da una ragazza di vent'anni e con un coetaneo come passeggero è finito a terra. I due giovani hanno riportato contusioni ed escoriazioni varie. Tutto il traffico nella direttrice piazza Diaz-Via Cavour-via S. Lorenzo ha subito rallentamenti.

Albisola S.
Alla ricerca di Gilda pappagallina in fuga

Manifestini per le strade di Albisola, con tanto di foto, per trovare una pappagallina gialla fuggitiva. «Gilda - si legge - è stata allevata a mano, quindi conosce l'uomo. Ha lasciato il suo compagno, che forse si lascerà morire, perché i pappagalli soffrono molto le separazioni». Chi l'avesse trovata può telefonare ai numeri 339 793525-349 3801783. [M. P.]

Celle L.
Un centro sociale per anziani e disabili

Una sede tutta per loro: anziani, disabili e volontari delle associazioni di Celle saranno ospitati nel nuovo Centro Sociale Mezzaluna, dietro la stazione, che sarà inaugurato oggi alle 16,30. [M. P.]

Albisola S.
Braccio bloccato nelle porte del treno

Salendo sul treno ad Albisola ieri mattina, una donna di 70 anni, C.C., è rimasta con un braccio bloccato tra le porte automatiche, procurandosi una forte contusione. Qualche ora dopo, visto che il dolore non diminuiva, si è recata negli uffici Polfer di Savona per segnalare l'accaduto ed è stata poi accompagnata al pronto soccorso.

Vado L.
Ciet: gli stipendi ancora in ritardo

Ieri i 50 lavoratori della Ciet (manutenzione Telecom) attendevano ancora il pagamento degli stipendi, ma il presidente dell'azienda Piero Mancini ha assicurato che la rata di febbraio è stata sbloccata. I sindacati chiederanno ora un incontro con gli assessori regionali Guccinelli e Vesco per fare il punto della situazione. [A. AM.]

DITTA BESIO AVEVA 84 ANNI, OGGI ALLE 10 I FUNERALI

E' morto Valentino Torello indiscusso "re degli amaretti"

SAVONA

Oggi alle 10 nella chiesa di San Giovanni Battista (già san Domenico) di via Mistrangelo si svolgono i funerali di Valentino Torello, il re degli amaretti savonesi, quelli dolci, titolare per l'appunto della ditta «Amaretti Besio» che nel laboratorio-negozio di via Sormano produce anche tante altre specialità. Valentino Torello, mancato all'età di 84 anni, portati con spirito giovanile e disinvoltura forse grazie anche a quei capelli tagliati, con vezzo d'artista, alla paggetta aveva due grandi passioni: i suoi amaretti marchiatati «Besio» e la macchina fotografica. «Ancora ieri era qui con noi, in laboratorio - racconta la figlia Paola commossa - stamatti-



Valentino Torello

na (ieri per chi legge, Ndr) mia mamma è andata a portargli il caffè ma lui era a letto: è morto nel sonno, senza soffrire».

Gli amaretti Besio si differenziano da tutti gli altri in commercio, tra Piemonte e Liguria, per

un dettaglio sostanziale: l'uso delle mandorle dolci nella preparazione, in sostituzione delle «armelline», quelle capaci di garantire il caratteristico sapore amaro-gnolo a questo dolce incartato. L'assoluta tipicità degli amaretti Besio sta proprio nel fatto che hanno un impasto molto morbido e dal sapore dolciastro dovuto alle mandorle. Valentino Torello, che lascia la moglie Adriana Rossi, i figli Paola e Riccardo, il genero Michele Cianciulli e i nipoti Marta e Luca, era presidente del Circolo Fotografico Savonese, che promuove ogni anno una mostra allestita nell'atrio di palazzo comunale, come bilancio in bianco e nero dell'attività sociale. E con la fotografia, oltre che con gli amaretti, Torello aveva vinto anche vari premi. [L.P.]

CERAMISTA «AVEVA UNA MANO STRAORDINARIA»

Lutto nelle Albissole Bruno Tedesi non c'è più

«Aveva una mano straordinaria». E' sufficiente la descrizione di Pietro e Giovanni Poggi, titolari delle Ceramiche San Giorgio di Albissola Marina, per ricordare Bruno Tedesi, il pittore-ceramista morto ieri al Santa Corona dopo una lunga malattia. Tedesi, 68 anni, albissolese di adozione, aveva a lungo lavorato nella fornace della famiglia Poggi.

Era un inquieto dell'arte. La sua casa non aveva un indirizzo; frequentava a periodi varie botteghe, lasciando sempre un'impronta del talento che gli apparteneva. Il contributo del suo sapere, Tedesi lo ha trasmesso anche agli allievi della Scuola di ceramica comunale di Albisola Superiore. «Una mano formidabile, un ottimo pittore dal carat-



Bruno Tedesi

tere sedizioso come quello degli artisti d'ingegno che abbiamo avuto la fortuna di ospitare nella nostra bottega», hanno spiegato i Poggi. Tedesi era membro dell'associazione culturale «Asso di Cuori» di Albissola. [M. P.]



www.opticsavona.it

IL MOTORE DI RICERCA DEI SERVIZI SULL'INMIGRAZIONE, L'EMARGINAZIONE, LA LOTTA AL DISAGIO E LE NUOVE POVERTÀ